

l'ammissione di questa potenza alla signoria del Mediterraneo richiede una somma di accordi favorevoli all'Italia, perchè io sono certo che nè Londra nè Parigi concessero il loro beneplacito senza opportune e serie garanzie da parte del governo dello Czar o, dirò meglio, senza prima assicurarsi lauti compensi a spese dello stato ottomano, come l'iniziata impresa dei Dardanelli lascia sufficientemente comprendere. Il secondo punto si riferirebbe alla stipulazione di accordi commerciali fra l'Italia e la Russia, i quali dovrebbero realizzarsi attraverso la Balcania, tornando così a favore non soltanto dei due stati ma anche delle nazionalità di quella penisola. E qui giungono a proposito alcune considerazioni.

Da quanto tempo non si parla di quella ferrovia Danubio-Adriatico, la quale partendo da un punto della costa orientale di questo mare e movendo verso est, raggiungerebbe il Danubio, allacciando in tal modo l'Adriatico ed il Mar Nero, l'Italia e la Russia? Ebbene, chi si oppose, se non l'Austria e la Germania, a questa linea di utilità slavo-latina, perchè veniva a ferire il corso del commercio austro-tedesco, svolgentesi da nord a sud, ossia da Berlino e da Vienna verso l'Egeo? Si può con ragione affermare che, se l'Austria fu trattenuta dall'Italia e dalla Russia sulla strada di Salonicco, l'Italia stessa fu impedita dall'Austria e dalla Germania d'incamminarsi dall'Adriatico verso il mar Nero attraverso la Balcania. Il profitto mag-